

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

XIV LEGISLATURA

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**

**CONCERNENTE IL «DOSSIER MITROKHIN» E L'ATTIVITÀ  
D'INTELLIGENCE ITALIANA**

---

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**DELLA 22<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 1° APRILE 2003**

---

**Presidenza del vice presidente Giovanni MONGIELLO**

---

## INDICE

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE:  
MONGIELLO (UDC), *deputato* . . . . .Pag. 3 |

### Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:  
MONGIELLO (UDC), *deputato* . . . . .Pag. 3 |

### Seguito dell'audizione del colonnello Luigi Prencipe

PRESIDENTE:		
MONGIELLO (UDC), <i>deputato</i>	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>	
ANDREOTTI (Aut.), <i>senatore</i>	. . . . . 6	
FRAGALÀ (AN), <i>deputato</i>	. . . . . 9, 10, 11 e <i>passim</i>	
MELELEO (UDC: CCD-CDU-DE), <i>senatore</i>	5	
PAPINI (MARGH-U), <i>deputato</i>	. . . . . 16	
ZANCAN (Verdi-U), <i>senatore</i>	. . . . . 6, 7, 8	
		<i>PRENCIPE</i> . . . . . Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>

*I lavori hanno inizio alle ore 13,30.*

*(Si legge e si approva il processo verbale della seduta del 26 marzo 2003).*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che per un'indisposizione fisica il presidente Guzzanti non potrà presiedere i lavori della Commissione.

Vi informo che sono pervenuti ulteriori documenti, il cui elenco è in distribuzione, che sono stati acquisiti agli atti dell'inchiesta. In particolare, si è provveduto ad acquisire dal SISMI copia del fascicolo relativo al console onorario Pansini, cui aveva fatto riferimento il colonnello Prencipe nel corso della sua audizione.

#### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### Seguito dell'audizione del colonnello Luigi Prencipe

PRESIDENTE. Riprendiamo l'audizione del colonnello Luigi Prencipe, sospesa al termine della seduta del 26 marzo 2003.

È iscritto a parlare l'onorevole Fragalà. Dal momento che però non è ancora presente, colgo l'occasione per chiedere al colonnello Prencipe se ha qualche ulteriore elemento da riferire oppure qualche aspetto da chiarire, che magari nella scorsa audizione non sono stati affrontati sufficientemente oppure ben interpretati o esposti.

*PRENCIPE.* In primo luogo desidero ringraziare lei Presidente e i componenti della Commissione.

Per quanto riguarda la passata seduta ho avuto modo di riferire quanto ricordavo e ho cercato di spiegare l'andamento dei fatti.

In realtà oggi mi attendevo altre domande da parte dei componenti della Commissione, ma se lo si ritiene opportuno posso ulteriormente approfondire il mio *curriculum* o parlare di alcune questioni emerse nella precedente seduta, in particolare con riferimento alle domande rivoltemi dall'onorevole Gamba. In effetti, dal momento che sono tornato presso il SISMI, ho avuto modo di verificare meglio la vicenda. Pur non trattan-

dosi di questione particolarmente importante – ritengo infatti che gli elementi di maggior rilievo siano la visita a Londra e la questione che concerne l'ambasciatore Cortese – voglio spiegare all'onorevole Gamba con maggiore dovizia di particolari la questione *outlive* e dell'indottrinamento di sicurezza.

La procedura *outlive* era una procedura di sicurezza imposta dagli inglesi nel senso che, allorquando si verificavano esigenze di comunicazione tra Servizi terzi rispetto agli inglesi, occorreva prima l'autorizzazione e poi la notifica agli inglesi della possibilità che due Servizi terzi potessero parlare tra di loro. In questo consisteva tale procedura.

Per quanto riguarda il caso specifico, tale procedura è descritta – di ciò ho avuto modo di rendermi conto soltanto ora – in un atto degli inglesi. Ogni Servizio doveva indicare, quando se ne fosse determinata la necessità, un funzionario *ad hoc*. Nel caso specifico, in occasione di una richiesta di un Servizio collegato e a richiesta degli inglesi, fu comunicato dal direttore della divisione il nominativo del colonnello Faraone.

Per quanto riguarda poi invece la lista di indottrinamento, non ne sono a conoscenza. In tal senso ho risposto alla domanda dell'onorevole Gamba. Non sono stato specificamente indottrinato, a meno che l'onorevole Gamba non volesse far riferimento ad una procedura del Servizio, prevista anche per la pubblica amministrazione, di indottrinamento generale ogni sei mesi. In tal caso posso effettivamente rispondere in senso positivo. A quel tipo di indottrinamento mi sottoponevo e dunque l'ho ricevuto. Questi erano i due aspetti che intendevo precisare alla Commissione.

**PRESIDENTE.** In attesa che arrivi l'onorevole Fragalà, chiedo ai colleghi che intendono intervenire di iscriversi in modo da poter dare loro la parola.

Colonnello Prencipe, vuole nel frattempo parlarci della pratica Pansini che abbiamo acquisito?

**PRENCIPE.** Pansini è un cittadino italiano, che è stato console onorario d'Austria a Bari. Come loro mi insegnano, la nomina avviene sulla base dell'*exequatur* del Ministero degli affari esteri. Ai fini della concessione dell'*exequatur* vengono richieste alle pubbliche amministrazioni le notizie di interesse. Su questo console vi sono state ripetute richieste al Servizio da parte del Ministero degli affari esteri, richieste che non sono state evase o, perlomeno, di cui si è prolungato l'*iter*. Le richieste sono state cinque.

La prima è del settembre del 1998, la seconda del novembre 1998, la terza dell'aprile 1999, la quarta del maggio 1999 e l'ultima del luglio del 1999.

La questione Pansini è per me rilevante perché mi ha consentito di arrivare al ricordo che non avevo. Per quanto possa apparire strano, non ho avuto la possibilità di essere puntuale con il ROS perché non avevo visto la documentazione che ho esaminato successivamente all'interrogatorio presso il ROS. Questo è il problema. Una volta esaminata la pratica

di Pansini, mi è venuto in mente che la cancellazione del nome di Cortese è avvenuta a luglio. Mi sono ricordato che in occasione dell'ultimo sollecito su Pansini, che è di luglio, ho ricevuto l'ordine dall'ammiraglio Grignolo, nel suo ufficio, di sostituire o per lo meno di non includere l'ambasciatore Cortese, cosa che ho fatto. Tornando in ufficio (erano due palazzine vicine, quindi sono andato e tornato), ho fatto cambiare, anzi ho fatto togliere questo nominativo.

PRESIDENTE. Lo ha fatto togliere o sostituire?

*PRENCIPE.* Cancellare. Faccio notare, signori commissari, che nella pratica di Pansini ci sono queste annotazioni, che ora leggo: novembre '98, vicenda in trattazione, direttore della divisione, capo reparto e direttore del Servizio; febbraio '99 (una nota dattiloscritta), il soggetto è incluso nella lista dei tredici (i tredici diplomatici) nominativi all'attenzione del signor capo reparto, direttore del Servizio; aprile '99, nominativo inserito in elenco con tredici nominativi Impedian, capo reparto, direttore del Servizio; maggio-giugno '99, soggetto in lista, direttore del Servizio; 15 luglio '99, il soggetto è inserito nel noto elenco predisposto per il signor direttore del Servizio.

L'elemento che mi ha fatto ricordare la vicenda è contenuto nella nota che accompagna questo messaggio ed è fatta dalla VII sezione. Dopo le parole «direttore del Servizio», c'è una annotazione tra parentesi: «in c.p.», che significa in contropagina; quella freccia sotto c.p. e quel «a CR» (a capo reparto) l'ho scritto io. Questo mi ha fatto tornare il ricordo. Quando sono andato al ROS, non l'avevo visto.

PRESIDENTE. Chiedo se ci sono altri interventi al riguardo.

MELELEO. Questo è tutto quello che ha ricordato su questo reperto? Oppure ha ricordato qualcos'altro che non vuole o non può dire?

*PRENCIPE.* No.

MELELEO. Allora ci dica tutto quello che ricorda.

*PRENCIPE.* È arrivato questo messaggio il 13 luglio 1999. Il direttore della sezione annota: «In visione al direttore della divisione». In quel periodo, il direttore della divisione era assente, quindi reggevo io la divisione al suo posto, perché, come grado, ero uno dei quattro vice direttori di divisione e, come incarico, ero uno dei quattro direttori di direzione; essendo il più anziano, sostituivo il colonnello Bonaventura.

Arrivato questo messaggio, sono andato a parlare con il capo reparto, il quale ha siglato il giorno 16 luglio. In contemporanea con questa vicenda colloco (non sono in grado di dire il giorno preciso) la richiesta che mi fece l'ammiraglio Grignolo di cancellare il nominativo di Cortese, cosa che feci tornando... Possiamo passare in seduta segreta?

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13,46 alle ore 13,47).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda questi chiarimenti, rinnovo ai colleghi l'invito a intervenire.

ANDREOTTI. Non so se sono io che faccio confusione, ma quando l'altra volta si parlava di un nome che poi era stato tolto, ci si riferiva sempre a questo Pansini o era Cortese? Non ho chiaro questo punto.

PRENCIPE. Parla di eliminazione?

ANDREOTTI. Sì, ho parlato di una eliminazione.

PRENCIPE. L'eliminazione è dell'ambasciatore Cortese.

PRESIDENTE. Mentre Pansini è un nome che è stato aggiunto. Quando?

PRENCIPE. Presidente, questo è il problema. L'ordine di togliere il nominativo dell'ambasciatore Cortese lo colloco a luglio, in occasione della trattazione della pratica di Pansini.

PRESIDENTE. Ha detto il 16 luglio.

PRENCIPE. In quei giorni, in occasione della trattazione della pratica di Pansini. Questo è il mio ricordo.

Devo dire però - e ritengo che la questione possa avere una sua rilevanza - che nella pratica di Pansini una volta è scritto che Pansini era incluso «nei tredici», un'altra volta è scritto che è incluso «con tredici». Io non ci capisco niente.

PRESIDENTE. Lei mi consentirà che io esprima qualche perplessità rispetto a questo. Considerata la serietà operativa degli uffici, è difficile che possano sbagliare sul fatto che il nome sia inserito nei tredici o collegato ai tredici. Le chiedo una maggiore precisione in tal senso.

PRENCIPE. Presidente, io mi sono sforzato e mi sforzo tuttora, ma il mio ricordo è luglio. D'altra parte, di fronte a queste notizie che ho acquisito dopo essere andato al ROS, non so cos'altro debba aggiungere.

PRESIDENTE. D'accordo, la ringrazio.

ZANCAN. Nel luglio 1999, da quanti anni lei era nel Servizio?

PRENCIPE. Sono arrivato al Servizio nel 1973, l'ho detto anche la volta scorsa.

ZANCAN. Mi scuso se non ero presente.

*PRENCIPE.* Sono stato alcuni anni...

ZANCAN. Mi basta così, grazie. Quindi era nel Servizio da ventisei anni?

*PRENCIPE.* Ventisei anni.

ZANCAN. Vorrei sapere quante altre volte aveva ricevuto un ordine di depennare, sbianchettare, cancellare, distruggere o occultare. Usi lei il termine migliore.

*PRENCIPE.* Nessuna volta.

ZANCAN. E quest'ordine non le è rimasto impresso nella memoria, così da non ricordarselo nel febbraio, quando è stato sentito dal ROS? È stato un ordine unico e, direi, con un significato inequivoco, perché cancellare, depennare, occultare, distruggere, hanno un significato chiaro. Lei lo riceve per la prima volta in ventisei anni di servizio e nel febbraio di quattro anni dopo non se ne ricorda?

*PRENCIPE.* Io non me lo sono ricordato, perché la vicenda Impedian era in generale in trattazione continua con accertamenti, verifiche, approfondimenti per tutti i nominativi ricorrenti, quindi c'erano degli sviluppi continui. La stessa cosa è avvenuta per i vari elenchi redatti e quindi anche per gli originari 27 nominativi di persone dell'area diplomatica. Quindi, c'era una situazione sempre in evoluzione e pertanto io nella maniera più assoluta non ho recepito questa cancellazione come un ordine di un atto non lecito, atteso anche che per quanto riguarda le attività ...

ZANCAN. Mi scusi, non le ho parlato di illiceità, le ho parlato, anzi è lei che me ne ha dato il destro, di un ordine eccezionale rispetto ad un servizio che perdurava da ventisei anni. Lei capisce che, se uno fa una prima volta in ventisei anni un qualche cosa, è più probabile, anzi è quasi certo, anzi - se posso esprimere la mia personale opinione - è certo che se ne ricordi successivamente.

*PRENCIPE.* Ripeto, può apparire strano, però io, non avendo avuto la possibilità di avere un riscontro, non me lo sono ricordato. Questo è dovere di verità.

ZANCAN. Senta, domandandole un'altra cosa, forse ne ha già parlato ma vorrei richiamare la sua massima precisione su questo punto: ricevuto quest'ordine, lei materialmente come lo esegue?

*PRENCIPE.* Sono ritornato alla I divisione, ho chiamato il segretario della VII sezione ...

ZANCAN. Che si chiama, mi scusi?

*PRENCIPE.* Dodero... e gli ho detto che per disposizioni superiori quel nominativo andava tolto e quindi ha rifatto l'elenco, rifatto nel senso che ha tolto il nominativo e l'elenco è stato rifatto; ho preso questo elenco e l'ho riportato all'ammiraglio Grignolo.

ZANCAN. Scusi, è normale, ricevendo questo tipo di ordine, tenerlo per sé e limitarsi ad eseguire, ovvero richiedere l'esecuzione ad una terza persona?

*PRENCIPE.* Ma io ... forse ho dimenticato una cosa: quando era assente il colonnello Bonaventura io redigevo un promemoria dettagliato di quelle che erano le attività svolte e nel caso specifico, quando io ho ricevuto l'ordine dall'ammiraglio Grignolo, ne ho parlato con il colonnello Bonaventura perché, oltre al promemoria, c'erano continue telefonate da parte sua o da parte nostra nei suoi confronti e lui mi ha detto che lo sapeva di questa volontà, di questo episodio, il che mi ha tranquillizzato e l'ho inquadrato in un discorso di aggiornamento o accertamento dei fatti ad un livello superiore a quello della divisione. Questo è quanto ricordo.

Naturalmente, nel promemoria io sicuramente ho scritto la vicenda e penso che avrò lasciato anche al colonnello Bonaventura una copia dell'elenco, anzi sono sicuro che ho lasciato ... per cui, quando è ritornato, io gliene ho parlato ancora e lui non mi ha detto niente, non ha eccepito problematiche.

ZANCAN. Sì, ma forse lei non ha compreso la mia domanda. Lei riceve questo ordine, lei dice che non lo ritiene un ordine illegale ma è certamente un ordine di carattere eccezionale; lei sceglie per l'esecuzione di quest'ordine non già un intervento diretto e riservato da parte sua ma di farlo a sua volta eseguire dal Dodero, che era funzionario di che livello?

*PRENCIPE.* Era il segretario della sezione.

ZANCAN. Il quale materialmente cosa fa?

*PRENCIPE.* Va al computer, toglie il nome e ristampa l'elenco.

ZANCAN. Quando lei riporta l'elenco all'ammiraglio Grignolo, dice che tutto questo è stato eseguito per il tramite di Dodero?

*PRENCIPE.* No, non ce n'era necessità.

ZANCAN. Forse però poteva interessare all'ammiraglio Grignolo saperlo.

*PRENCIPE.* Non l'ho detto, non ce n'era necessità.

PRESIDENTE. Voglio dire al colonnello Prencipe che, essendo stato un servitore dello Stato, da noi non può che attendersi una cortese collaborazione e un cortese rapporto, quindi di stare molto sereno e molto calmo.

FRAGALÀ. Vorrei unirmi all'opportuna considerazione del Presidente per dire al colonnello Luigi Prencipe che la nostra attività di inchiesta sull'archivio Impedian auspica una sua collaborazione particolare. Siamo infatti l'unico Paese al mondo che, a seguito del disvelamento – peraltro tardivo – dell'archivio Mitrokhin, decise sin dalla scorsa legislatura di istituire una Commissione di inchiesta perché la gestione di tale archivio apparve alla maggioranza parlamentare di centro-sinistra dell'epoca assolutamente anomala. Si ritenne, quindi, di dover svolgere un'attività di indagine.

Colonnello, non c'è dubbio che quanto lei ci potrà dire sia assolutamente importante e non solo per raggiungere gli obiettivi, i fini della legge istitutiva della Commissione, ma anche per informare tutta l'opinione pubblica, attraverso il Parlamento, ed evitare che in futuro si ripetano situazioni di tal genere inerenti la sicurezza del nostro Paese.

La prima domanda che le rivolgo è la seguente. Nella scorsa seduta della Commissione lei ha confermato di aver avuto l'ordine di eliminare il nome dell'ambasciatore Cortese dalla lista, mentre sulla stampa di oggi il suo superiore, ammiraglio Grignolo, la smentisce categoricamente e chiede addirittura di essere audito immediatamente dalla Commissione proprio per smentirla con argomenti concreti. L'articolo in questione compare su «Il Giornale» diretto da Maurizio Belpietro ed è stato pubblicato sulla nostra rassegna stampa.

Le chiedo, pertanto, di fornirci ulteriori informazioni perché il suo superiore ammiraglio Grignolo ha ribattuto alla sua dichiarazione affermando quanto segue: «Io trattavo solo con il compianto colonnello Bonaventura, con Prencipe mai, il quale, evidentemente, ha preso un abbaglio. Adesso basta, esigo di essere ascoltato dalla Commissione».

Poiché non possiamo svolgere una indagine sul compianto colonnello Bonaventura, lei ci deve dire come sono andate le cose rispetto alla precisa affermazione che ha reso nella precedente audizione, chi ha assunto l'iniziativa o chi ha dato l'ordine di eliminare dalla lista il nome dell'ambasciatore Cortese che, in quel momento, era consigliere diplomatico dell'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

PRENCIPE. Ho il ricordo dell'ammiraglio Grignolo che mi ha dato l'ordine di eliminare questo nominativo. D'altra parte, voglio fare solo una considerazione.

La mia etica professionale e di uomo non mi consente in coscienza, signor Presidente, di attribuire ad un defunto, ossia al colonnello Bonaventura, un ordine di questo genere, e ho scelto la strada più difficile perché ci credo.

FRAGALÀ. Le fornisco un elemento di riflessione ancor più puntuale.

Nella cronologia allegata agli atti dalla Procura di Roma e riguardante proprio determinati passaggi importanti di questa vicenda, vi è un appunto preciso nel quale si dice: «Fine dicembre 1998, elenco 13 diplomatici più console onorario portati a conoscenza C.R. e D.S. per NOS, depennato uno, Cortese, luglio 1999».

Ora mi vuole dire che cosa significa questo appunto?

*PRENCIPE.* Per intero o soltanto questa parte?

FRAGALÀ. Questa parte.

*PRENCIPE.* Vorrei...

FRAGALÀ. Chi sono C.R. e D.S.?

*PRENCIPE.* Capo reparto e direttore del Servizio.

FRAGALÀ. Perfetto. Chi era il capo reparto?

*PRENCIPE.* Dicembre ... era l'ammiraglio Grignolo.

FRAGALÀ. Chi era il direttore del Servizio?

*PRENCIPE.* L'ammiraglio Battelli.

FRAGALÀ. Perfetto. Allora, l'elenco dei 13 diplomatici viene portato a conoscenza degli ammiragli Grignolo e Battelli, per il NOS, e viene depennato Cortese nel luglio del 1999. Chi è che ...

PRESIDENTE. Ma l'ha già ammesso il colonnello Prencipe.

FRAGALÀ. Sì, ma c'è questa novità che rispetto alla dichiarazione del ...

PRESIDENTE. Rispetto alla dichiarazione del colonnello Prencipe c'è la posizione dell'ammiraglio Grignolo che nega quanto testé riferito ...

FRAGALÀ. Ma nega una circostanza in radice, ossia dice che con il colonnello Prencipe non ha mai avuto rapporti, che li aveva solo con Bonaventura e, quindi, non è possibile che abbia dato l'ordine al colonnello Prencipe.

Desidero sapere, colonnello Prencipe, in primo luogo se è vera la circostanza affermata dall'ammiraglio Grignolo, ossia che non aveva rapporti con lei ma solo con Bonaventura. Poiché conosciamo tutti la legge istitutiva dei Servizi, sappiamo che i passaggi avvengono solo attraverso la catena gerarchica e, quindi, è plausibile che Grignolo dica una cosa esatta.

Se lei però ha una circostanza diversa o una informazione diversa, ce la dica.

*PRENCIPE.* È vero che il Servizio ha una funzionalità flessibile, nel senso che può succedere che un inferiore parli direttamente con il superiore del superiore. Nel caso specifico, invece, si è trattato di un rapporto diretto e, quindi, non è vero quanto dice l'ammiraglio Grignolo, ossia che ha trattato soltanto ed esclusivamente con il colonnello Bonaventura. In assenza di quest'ultimo, infatti, molte volte, altre volte ho avuto rapporti diretti di lavoro con l'ammiraglio Grignolo.

*FRAGALÀ.* Mi scusi, colonnello, ma mi permetto di rappresentarle un'altra circostanza che scaturisce dalle parole che lei stesso ha pronunciato nel suo interrogatorio reso al ROS su delega del pubblico ministero, dottor Ionta.

Chiedo di passare in seduta segreta perché devo leggere un atto segreto.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,10 alle ore 14,53).*

*FRAGALÀ.* Signor colonnello, lei ha dichiarato che non sapeva nulla su quel passaggio cronologico: 15 dicembre 1995, il direttore del Servizio trattiene 7 rapporti. Ora, questi rapporti hanno un comune denominatore di argomento e una singolarità.

Il rapporto 119 recita: incontro fra l'ambasciatore sovietico in Italia ed il segretario generale del Partito comunista italiano, marzo 1970. Il rapporto 122 recita: finanziamenti sovietici al Partito comunista italiano, 1970-1977. Il rapporto 125 recita: fondi sovietici al Partito comunista di San Marino, 1970-1977. Il rapporto 126 recita: fondi sovietici al Partito socialista italiano di unità proletaria, 1969-1972. Il rapporto 130 recita: piano del KGB per compromettere Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano. Il rapporto 131 recita: preoccupazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica per la politica del Partito comunista italiano (PCI); richiesta del Partito comunista italiano di assistenza per la rilevazione di apparati d'ascolto. Il rapporto 132 recita: Armando Cossutta, contatto confidenziale del KGB.

Allora, innanzitutto le chiedo come mai lei di questo passaggio importante (cioè che il direttore del Servizio trattiene i rapporti riguardanti specificatamente il finanziamento illecito del KGB al Partito comunista italiano e il tentativo di condizionare la politica interna del Partito comunista italiano e del Partito socialista di unità proletaria) sostiene di non sapere nulla. Com'è possibile che lei, che era il vice direttore vicario, non ha saputo niente del fatto che il direttore del Servizio ha trattenuto un gruppo di *report* riguardanti i rapporti tra il Partito comunista italiano, il Partito comunista dell'Unione Sovietica e il KGB?

Inoltre, lei ha saputo dopo che su questi rapporti sono state fatte delle attività del Servizio?

Infine, ha saputo per quale motivo il direttore del Servizio ha trattenuto questi 7 rapporti?

*PRENCIPE.* Signor Presidente, io sono stato destinato alla I divisione il 15 settembre 1995 (\*) quindi questi rapporti non li conoscevo, né allora, né adesso.

Per quanto riguarda il motivo per cui il direttore del Servizio ha trattenuto questi 7 rapporti, rispondo che, pur essendo a margine, come funzionario, nella trattazione di Impedian (che avveniva, ripeto, in maniera quasi esclusiva tra Bonaventura e Faraone), ho saputo successivamente che i rapporti su argomentazioni di carattere politico venivano custoditi dal direttore del Servizio.

Aggiungo di mia spontanea volontà che in una circostanza i rapporti li avevo avuti io, insieme ad un'altra persona, che ora non ricordo, comunque non da solo, e glieli ho consegnati personalmente in occasione del suo programmato viaggio a Londra. Credo che fosse il mese di aprile 1997.

*FRAGALÀ.* Signor colonnello, non è plausibile questa risposta che, essendo lei arrivato a settembre (\*), non aveva avuto notizia di questi rapporti trattenuti dal capo del Servizio. Infatti, il 15 ottobre 1996 lei partecipa alla redazione dell'appunto riepilogativo della vicenda, per il direttore del Servizio, con proposte di informative al Ministro della difesa e al segretario generale del CESIS, quest'ultimo per ulteriore seguito nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri, tutto riservato in busta chiusa.

In questo appunto riepilogativo, vengono inseriti tutti gli altri rapporti che riguardano i collegamenti diretti di tipo finanziario e addestrativo per i dirigenti e per coloro che erano adibiti ad attività di radioricetrasmisione clandestina. Lei partecipa alla redazione di questo appunto sui rapporti riguardanti, come dicevo poco fa, i legami finanziari, addestrativi e di informazione spionistica.

Allora, qual è la verità? Che lei non ne sapeva niente, come insiste a dire, o che invece, dal momento che lei il 15 ottobre fa l'appunto riepilogativo, a maggior ragione il 15 dicembre è a conoscenza dei *report* riguardanti i rapporti tra KGB e Partito comunista, trattenuti dal direttore del Servizio?

*PRENCIPE.* Signor Presidente, se non ho capito male, stiamo parlando di due date: 15 dicembre 1995 e 15 ottobre 1996. Giusto?

---

(\*) Il colonnello Prencipe, a seguito di verifica presso il SISMI della data effettiva del suo trasferimento presso la I divisione, ha chiesto di sostituire le parole: «15 settembre 1995» con le seguenti: «1° dicembre 1995, con presa effettivo possesso, se non sbaglio, il 5 dicembre,». La Commissione ha preso atto di tale richiesta di rettifica nella seduta del 9 aprile 2003, disponendo che di essa fosse fatta menzione nel presente resoconto stenografico.

FRAGALÀ. Sì, esatto. E il 15 ottobre 1996 viene dopo il 15 dicembre 1995?

*PRENCIPE.* Certo.

FRAGALÀ. Allora, se la logica e la cronologia hanno un senso, se lei il 15 ottobre 1996 fa l'appunto riepilogativo anche dei *report* del 15 dicembre 1995, non può dirmi che non sapeva niente di quei rapporti.

*PRENCIPE.* Le ho già detto, Presidente, che il ruolo dell'ufficiale al caso era tale da metterlo direttamente in rapporto con il direttore della divisione, che nell'ottobre 1996 era il generale Masina. Io non ho partecipato, come ha detto l'onorevole Fragalà, alla redazione di quel rapporto, che invece è stato redatto dal colonnello Faraone ed è stato firmato soltanto da lui e dall'allora colonnello Masina.

Io ho siglato soltanto la minuta della lettera - ed è una cosa che ho ricostruito *a posteriori*, guardando gli atti - che mi è stata portata in visione dal colonnello Faraone per il Presidente del Consiglio dei ministri. Mi pare che fosse del 30 ottobre, o giù di lì.

FRAGALÀ. Colonnello, a smentita di quanto lei mi dice in questo momento, le cito grosso modo quanto dichiarato dal colonnello Faraone.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15 alle ore 15,15).*

FRAGALÀ. Signor colonnello, le chiedo di esprimere alla Commissione una valutazione sul mancato incontro tra il nostro Servizio e il colonnello Mitrokhin alla luce del caso quasi analogo relativo a Oleg Gordievskij, colonnello ufficiale del primo direttorato centrale del KGB, passato in Occidente nel luglio del 1985. La defezione di Gordievskij fu nel luglio del 1985 e già nel dicembre del 1985 l'allora direttore del SISMI, ammiraglio Martini, aveva non soltanto interrogato il colonnello Gordievskij, ma era anche in grado di riferire ai vertici del nostro Governo l'esito degli incontri e delle interviste con l'ufficiale del KGB.

Quindi, quale valutazione lei dà alla Commissione in merito alla diversità del comportamento del nostro Servizio, a distanza di pochissimi anni e per casi analoghi, nel caso Mitrokhin rispetto al caso Gordievskij?

*PRENCIPE.* Signor Presidente, mi viene chiesta una valutazione.

La valutazione deve, però, partire da un fatto. Sono stato e sono un militare e, quindi, le decisioni, soprattutto alcune, vengono prese ai livelli adeguati. Quindi, non so se hanno deciso le superiori autorità, il capo Servizio o chi per lui, di aspettare o di non farlo subito o se al mio direttore di divisione a Londra non gli è venuto in mente o aveva già disposizioni in tal senso. Ma sta di fatto che effettivamente questa intervista non è avvenuta. Non saprei, però, che dire in merito alla responsabilità di questa non decisione o di questa non intervista.

Se mi chiede una valutazione tecnica, confermo che effettivamente sarebbe stato opportuno intervistare Mitrokhin, perché avremmo avuto anche noi la possibilità di valutare direttamente la fonte, ma era un problema che spettava ai superiori decidere.

FRAGALÀ. Signor colonnello, la ringrazio.

Come lei sa, non si è mai fatta l'intervista.

Vorrei sapere quando lei è venuto a conoscenza del fatto che gli inglesi avevano intenzione di pubblicare un libro contenente le rivelazioni della fonte Impedian.

*PRENCIPE.* Le ripeto che me lo sono scritto, perché questi fatti sono avvenuti, in linea di massima, in coincidenza con gli incontri che si avevano a Roma con il rappresentante inglese, non solo per Impedian ma anche per altri argomenti. In ogni caso, non ricordo questi fatti a memoria. Se fossi venuto in questa sede senza aver consultato gli atti, avrei detto di non ricordarlo. Credo che la prima volta sia quando siamo andati a Londra e ora controllo. Le cose che dico sono notizie che ho desunto dalla pratica. Alcune volte ho partecipato anch'io a questi incontri, altre volte no.

Il 7-8 luglio a Londra ci dicono che lo scopo di Impedian è la pubblicazione di un libro per far conoscere al mondo il vero volto del comunismo. Si tratta di un dato che io ho scritto nell'appunto allegato al rapporto sulla visita.

L'11 settembre 1997, in un incontro, il rappresentante inglese ci riparla della preparazione del libro con la promessa del suo Servizio di far visionare il contenuto preventivamente ai Servizi amici per concordarne il gradimento. Se non sbaglio, viene fatto un appunto su questo incontro al capo reparto.

Il 29 settembre 1997 io ed il colonnello Faraone ci incontriamo con il rappresentante inglese, il quale ci dice: «Collaborazione tra Impedian ed Andrew per la stesura del libro, perché Impedian da solo non ce la fa, e preventiva visione ai direttori dei Servizi interessati».

Il 17 aprile 1998 - non ho visto questa lettera - c'è una lettera con cui BRE manda a Bonaventura una copia del libro e io ci ho messo un punto interrogativo. La lettera è siglata dal capo reparto e Faraone ha annotato: «Bozza allegata acquisita dal capo reparto all'atto della consegna alla polizia giudiziaria».

Il 18 novembre 1998 al colloquio con il rappresentante inglese c'eravamo io, Faraone ed un altro direttore di sezione; quindi si parlava anche con il direttore di sezione che trattava argomenti arabi, libici e via dicendo. Il rappresentante ci dice che la bozza del libro, vista dal capo reparto e dal direttore del Servizio, è stata rielaborata secondo i suggerimenti ricevuti e che sarebbe stata quanto prima risottoposta all'attenzione.

FRAGALÀ. Questo quando è avvenuto?

*PRENCIPE.* Il 18 novembre 1998.

FRAGALÀ. Colonnello Prencipe la ringrazio per queste risposte.

Desidero ora sapere chi, all'interno del Servizio, ebbe l'incarico di visionare, lavorare la bozza del libro e correggerla secondo gli opportuni suggerimenti di cui lei ha parlato.

*PRENCIPE.* Non lo so, non mi è stato detto.

FRAGALÀ. Non sa chi ha lavorato a quella bozza? Quale è l'ufficio che ha ricevuto la bozza, mi riferisco ai primi tre capitoli con la lettera di accompagnamento dei Servizi segreti inglesi?

*PRENCIPE.* Non so neppure questo.

FRAGALÀ. Lei non sa quale sia l'ufficio che l'ha ricevuta?

*PRENCIPE.* No. Può darsi sia stata la direzione del Servizio. Non lo so.

FRAGALÀ. Lei sa qualcosa di quell'appunto che è stato letto poco fa, relativo ai suggerimenti che erano stati dati in alto loco per correggere la bozza del libro?

*PRENCIPE.* No.

FRAGALÀ. Vuole rileggere la parte relativa ai suggerimenti?

*PRENCIPE.* Posso avere un attimo l'originale della documentazione, perché potrei essermi sbagliato, ma non credo. L'atto originale è del 18 novembre 1998.

FRAGALÀ. A noi risulta datato 5 novembre.

*PRENCIPE.* Probabilmente ho segnalato la data di redazione dell'appunto relativo al colloquio, quest'ultimo potrebbe quindi essere avvenuto il 5 e l'appunto redatto porta la data del 18 novembre.

FRAGALÀ. Verificheremo se sono uguali. In ogni caso può rileggere la parte relativa ai suggerimenti?

*PRENCIPE.* «La bozza del libro vista dal capo reparto e dal direttore del Servizio ...»

FRAGALÀ. Quindi si tratta del capo reparto e del direttore del Servizio italiani?

*PRENCIPE.* Sì. «... E' stata rielaborata secondo i suggerimenti ricevuti e verrà quanto prima risottoposta all'attenzione».

FRAGALÀ. Quindi è stata rielaborata dal direttore del Servizio e dal capo reparto secondo i suggerimenti ricevuti. Da chi sono stati dati questi suggerimenti?

*PRENCIPE.* Non lo so.

FRAGALÀ. Colonnello Prencipe, il colonnello Faraone durante la sua audizione presso la Commissione ha, tra l'altro, affermato che la bozza del libro non era allegata alla lettera di trasmissione vistata dal capo reparto Grignolo e che ricomparve solo quando il 9 ottobre 1999 l'autorità giudiziaria chiese l'acquisizione del materiale Impedian. Domanda: lei sa dirci chi fisicamente era in possesso della bozza del libro in questo periodo di tempo di un anno e mezzo (aprile 1998 - ottobre 1999)?

*PRENCIPE.* Non sono a conoscenza di chi abbia trattato questa bozza del libro e siccome il colonnello Faraone lo ha dichiarato, può darsi che lo sapesse lui o forse neppure lui e comunque penso che il direttore della divisione lo abbia saputo. Ribadisco che io non sapevo chi materialmente detenesse la bozza di questo libro.

FRAGALÀ. Chi era presente all'incontro con il Servizio segreto inglese del 18 maggio 1999, durante il quale gli inglesi annunciarono l'uscita del libro per il 20 settembre successivo? Il 18 maggio c'è stata una riunione, un incontro con i rappresentanti inglesi.

*PRENCIPE.* Salvo errori, rileggendo la pratica mi risulta che: «il 18 maggio si incontrano il rappresentante inglese con il colonnello Faraone».

FRAGALÀ. Perfetto. Che lei sappia di questa «prossima uscita» del libro per il 20 settembre, che era stata preannunciata il 18 maggio, quando ne fu informato il direttore del Servizio, ammiraglio Battelli?

*PRENCIPE.* Non lo so. Ritengo subito, ma la mia è una deduzione.

PAPINI. E' stata ripetuta per l'ennesima volta una assoluta analogia tra i casi Impedian-Mitrokhin e Gordievskij. Per quanto riguarda il caso Mitrokhin in Italia abbiamo notizia degli elementi acquisiti da Mitrokhin quando come minimo erano vecchi di undici anni, perché risalgono a quando Mitrokhin era ancora in servizio. Quindi vi è una differenza minima di undici anni, per molti altri casi addirittura di più.

Il caso Gordievskij è quello di un agente che operava in doppio gioco mentre era in servizio. Davvero allora esiste una analogia tra i due casi? A mio avviso si tratta di due cose completamente diverse! Pertanto, colonnello Prencipe, secondo la sua valutazione, notizie che dopo undici anni arrivano a un Servizio e notizie che invece provengono da un agente in servizio presso un altro Servizio - perdoni il bisticcio di parole - costitui-

scono veramente una analogia stringente? Questa è la valutazione che vorrei da parte di chi opera nel settore.

*PRENCIPE.* La prego di ripetermi la sua domanda perché è molto articolata.

*PRESIDENTE.* Non è una domanda, è una considerazione, una constatazione.

*FRAGALÀ.* Al collega Papini forse è sfuggito che Hanssen è stato condannato all'ergastolo in America sulla base del *dossier* Mitrokhin! Se non lo sa, glielo dico io.

*PRENCIPE.* Signor Presidente, desideravo porre una domanda. Non ho capito – poi avremo modo di chiarirlo anche nella prossima occasione – quale sia la smentita cui si è riferito l'onorevole Fragalà e che sarebbe stata effettuata da parte del colonnello Faraone ...

*PRESIDENTE.* Si tratta dell'ammiraglio Grignolo.

*FRAGALÀ.* Aderisco a questo proposito al suggerimento del senatore Andreotti, espresso nella prima parte dell'audizione, di sospendere l'audizione del colonnello Prencipe, per interporre quella dell'ammiraglio Grignolo.

*PRESIDENTE.* Ringrazio i presenti. La presente audizione viene quindi sospesa per riprendere in una data che sarà fissata dall'Ufficio di Presidenza integrato.

*FRAGALÀ.* Signor Presidente, perché allora non proseguiamo i nostri lavori domani sera?

*PRESIDENTE.* I Gruppi, compreso quello di cui faccio parte, in questi giorni hanno una grossa mole di impegni in vista della presentazione delle mozioni sulle questioni umanitarie relative all'Iraq e quindi mi è stato chiesto di rinviare l'audizione alla prossima settimana. Comunque l'argomento sarà sottoposto all'Ufficio di Presidenza integrato a cui facevo riferimento.

Rinvio pertanto il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*I lavori hanno termine alle ore 15,30.*





